

COMUNICATO STAMPA

Presentato da Nando Pagnoncelli, l'Osservatorio nazionale IPSOS – Comieco sul senso civico, edizione 2018

LA FAMIGLIA RIMANE L'INCUBATORE DEL SENSO CIVICO DEGLI ITALIANI NONOSTANTE GLOBALIZZAZIONE E INCERTEZZE

Internet e la democrazia diretta mettono in discussione il modello politico e i partiti per il 65% degli italiani.

Quasi un terzo si rifugia nel 'familismo' a scapito del bene della società. Individuo e socialità ristretta al centro nella formazione della personalità e dei comportamenti.

Attenzione all'ambiente e raccolta differenziata si confermano importanti indicatori di senso civico per l'86% della popolazione.

Milano, 13 aprile 2018 – Incertezza e disincanto caratterizzano oggi il sentimento degli Italiani in vari ambiti della società. La globalizzazione e lo sviluppo di internet e dei social network stanno portando a dei cambiamenti irreversibili nell'economia, nella politica e nell'informazione. E' un processo inarrestabile che si accetta ma a cui ci si adatta a fatica.

Sono questi i risultati dell'Osservatorio Ipsos e Comieco sul Senso Civico di quest'anno. Forte **contraddizione emotiva** che caratterizza in generale l'atteggiamento degli intervistati e **crescente sfiducia** nei confronti dell'altro: perdono credibilità la classe politica, le Istituzioni e gli organi di informazione a favore di un accentuato individualismo e ripiegamento su sé stessi. Il **punto di riferimento** diventa ancor di più **la famiglia**, centro delle proprie attenzioni e origine dei valori, dei comportamenti e del senso civico.

Tende a prevalere tra la popolazione italiana l'idea che le nazioni debbano contare di più in Europa (79%), ma dall'altro lato emerge un atteggiamento di apertura: oltre due terzi ritengono impraticabile il protezionismo e il 70% pensa che sia doveroso accogliere chi scappa da guerre e carestie. Rispetto all'esterno emerge una netta divisione nell'opinione pubblica: il 40% vede l'apertura dell'Italia alle imprese straniere e al commercio estero come un'opportunità (per la maggioranza giovani, 48%, e laureati 58%), mentre in generale il 45% pensa che sia necessario proteggersi maggiormente.

Internet è uno dei principali pilastri della globalizzazione ed è percepito come molto positivo dai cittadini perché consente la partecipazione diretta della popolazione che può essere chiamata a esprimersi su argomenti importanti (65%) e permette la libera espressione attraverso i social network (59%). È per questo motivo che il 63% ritiene sbagliato limitare attraverso leggi la libertà di espressione su internet.

Commenta Nando Pagnoncelli di Ipsos, *Uno degli effetti della democratizzazione partecipata è infatti un'orizzontalità sociale che porta all'impoverimento delle competenze e a valutazioni semplicistiche di questioni complesse che*

riguardano la collettività (decisioni economico-politiche, assunti scientifici, ecc.). Questo fenomeno trova la sua maggiore espressione nella politica. Internet e i social network hanno ridotto le distanze tra l'elettorato e i leader, tutto è noto e visibile facendo venire meno quelle 'aree riservate' necessarie ai partiti e agli accordi tipici della politica. I partiti tendono a scomparire in un'ottica di populocrazia che mette al centro l'individuo (67%) e mette in discussione il modello democratico attuale (66%).

Diventa centrale il tema delle competenze ma anche qui emerge una contraddizione: se il 40% pensa che le persone debbano sostenere esami di cultura politica e generale per poter partecipare ai dibattiti pubblici, il 61% preferisce un leader politico onesto anche se poco competente piuttosto che con esperienza ma dalla dubbia onestà.

Questo contesto intacca solo parzialmente il senso civico e la sfera valoriale degli Italiani. La **socialità ristretta** (famiglia, amici intimi) si conferma al primo posto nelle priorità degli intervistati, evidenziando la tendenza a ripiegarsi su sé stessi (37%) e al familismo, per il 28% degli intervistati (dato quasi triplicato dal 2001 ad oggi) la principale responsabilità di una persona è verso la propria famiglia e i propri figli e non verso la collettività. Secondo gli intervistati, inoltre, è proprio in famiglia che si forma la propria personalità (63%) e la propensione al senso civico (60%); non è tuttavia da sottovalutare il ruolo della scuola, ritenuta dal 65% degli Italiani il soggetto più idoneo a stimolare il civismo nelle giovani generazioni.

La raccolta differenziata si è confermata **una delle pratiche più semplici e immediate per contribuire al benessere della collettività** e non solo un modo per smaltire i rifiuti. Tuttavia cambia la percezione rispetto alla collettività, se personalmente ci reputiamo molto sensibili e attenti alle questioni ambientali (90%), non altrettanto lo riconosciamo negli altri (41%).

*"L'Osservatorio Annuale del senso civico, sostenuto da Comieco, ha fotografato, a partire dall'inizio del 2000, l'attitudine degli Italiani al civismo e all'educazione civica; anche quest'anno la raccolta differenziata risulta essere uno degli importanti indicatori di senso civico degli italiani, così come **afferma l'86 % degli intervistati**", commenta **Carlo Montalbetti, Direttore Generale di Comieco.***

Comieco (www.comieco.org) è il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, nato nel 1985 dalla volontà di un gruppo di aziende del settore cartario interessate a promuovere il concetto di "imballaggio ecologico", costituitosi in Consorzio Nazionale nell'ambito del sistema consortile Conai per la gestione degli imballaggi con l'entrata in vigore del D.Lgs. 22/97. La finalità principale del Consorzio è il raggiungimento, attraverso una incisiva politica di prevenzione e di sviluppo della raccolta differenziata di carta e cartone, dell'obiettivo di riciclaggio dei rifiuti di imballaggi cellulosici previsto dalla normativa europea (direttiva 2004/12/CE che ha integrato e modificato la direttiva 94/62/CE). Comieco è tra i fondatori del neo-costituito Consiglio nazionale della green economy, formato da 53 organizzazioni di imprese, nato a febbraio 2013 per dare impulso allo sviluppo dell'economia verde in Italia.

Per ulteriori informazioni Ufficio stampa televisivo Comieco – Chiaramente Comunichiamo

Sara Festini, Sara Orsenigo s.festini@chiaramentecomunichiamo.it; s.orsenigo@chiaramentecomunichiamo.it

Mob. 334 5805831; 339 6552113